Gli otto maiali che scorrazzano a Siracusa, arriva l'ordine: "catturateli e trasferiteli"

La presenza di maiali a spasso in città non poteva restare inosservata. E dopo le prime reazioni ironiche ai video pubblicati con protagonisti 8 suini che si muovono liberi tra marciapiedi e aiuole della Mazzarona, ecco anche la risposta dell'autorità pubblica. Al momento, in fase di predisposizione. Perchè l'intervento di cattura appare più complesso di quanto si possa immaginare.

Partiamo da una certezza: quegli animali non possono continuare a scorrazzare liberi per la città. Non sarebbero censiti – secondo i primi accertamenti – e quindi di proprietario sconosciuto. Vanno prelevati ed affidati ad una ditta, con gli opportuni spazi e le dovute misure di sicurezza.

L'intervento è in fase di organizzazione, dovendo coinvolgere più soggetti. La cattura tramite addormentamento richiede, per ragioni di sicurezza, anche la chiusura dei tratti stradali interessati e la creazione di una sorta di recinto. La reazione degli animali è imprevedibile e ipoteticamente tale da arrecare danni a cose e persone.

Gli otto suini, intanto, ieri sono stati tenuti d'occhio da pattuglie della Municipale di Siracusa. Del caso è stata informato il dipartimento veterinario dell'Asp e l'ufficio Igiene e Sanità del Comune. Continuo il contatto con i Carabinieri e con il magistrato di turno, anche per validare le procedure seguite.

Siracusa. Ex Tonnara, chi crede ancora al restauro? Reazioni dopo la visita di Samonà

La visita dell'assessore regionale Samonà con nuove attenzioni promesse per la ex Tonnara di Santa Panagia viene derubricata a "passerella" condita da "annunci altisonanti disattesi". Paolo Tuttoilmondo (Legambiente Siracusa) e Salvo Carnevale (Fillea) bocciano sonoramente le ultime mosse attorno ad una struttura da decenni in attesa di valorizzazione.

"Viene a portarci gli spiccioli per un intervento di messa in sicurezza di un sito in stato di totale abbandono, nonostante le ripetute denunce, da oltre quattro anni. E invece di chiedere scusa, magnificano sulle grandi prospettive", ruggiscono i due che già in passato avevano chiamato la Regione alle sue responsabilità per lo stop ai lavori ed il conseguente contenzioso terminato con una sentenza di condanna della Soprintendenza di Siracusa.

"Poco più di 140 mila euro per installare alcune telecamere, una recinzione, un lucchetto e due ponteggi di fissaggio per non far cadere parte del costone che fu al centro del contenzioso che ha bloccato l'opera. Dovevamo avere il Museo del Mare con lavori per quasi 10 milioni di euro ma vengono qui e invadono le pagine dei giornali locali con una opera che vale l'1,5% di quello che dovevano spendere. Bell'affare", insistono Tuttoilmondo e Carnevale.

"L'assessore è tornato sul luogo del 'delitto burocratico' e ha annunciato il ricorso contro la sentenza che puniva la condotta della stessa Regione siciliana. E mentre dichiarava tutto questo, annunciava di aver creato un comitato tecnico

per favorire le condizioni di messa in opera delle azioni necessarie per aprire quel cantiere.
Ma veramente vogliono prenderci in giro così spudoratamente? Un nuovo ricorso e un comitato tecnico? Questo è veramente l'addio al restauro della Tonnara. Il comitato tecnico è un espediente per non ammettere le colpe enormi di Sovrintendenza e Regione nella gestione della Tonnara". Sin qui il duro atto d'accusa di Legambiente e Fillea Cgil Siracusa.
Anche gli edili della Uil bocciano la visita. "Serve a poco il monito dell'assessore Samonà quasi a volersi intestare una battaglia che è stata anche e soprattutto sindacale. Perché la riqualificazione di quell'area avrebbe portato beneficio al territorio, in termini di immagine per le caratteristiche uniche del sito e soprattutto turistiche oltre che paesaggistiche. Insomma, noi non ci stiamo a rimanere spettatori di una vicenda per la quale si è perso anche fin troppo tempo e della quale adesso ci si accorge, ma non per gli interventi che meriterebbe", dice Saveria Corallo (Feneal Uil). "Mettere una pezza, quasi a voler dare un senso alla propria presenza, non è il fine che ci siamo prefissati, quanto piuttosto alla completa rivalorizzazione del sito che significherebbe ricchezza per tutto il territorio".

Mascherine in vendita a 25 euro, assolti commercianti: non fu tentata estorsione

Non fu tentata estorsione, il gup del Tribunale di Siracusa ha disposto il non luogo a procedere nei confronti di due commercianti che erano stati accusati di aver venduto mascherine al costo di 25 euro. "Il fatto non sussiste", ha

sentenziato il giudice per le udienze preliminari, accogliendo la tesi prospettata dalla difesa dei due titolari di un’attività commerciale con sede ad Augusta.
Nonostante le indagini affidate ai carabinieri e coordinate dalla Procura avessero evidenziato la sproporzione tra il costo di vendita al pubblico (25 euro) ed il reale valore commerciale delle mascherine (80/90 centesimi), non c’è prova di tentata estorsione ai danni dello Stato. La fattispecie è stata derubricata in “manovre speculative su merci mediante sottrazione all’utilizzazione o al consumo”.
Fatture alla mano, i due commercianti hanno mostrato di aver acquistato le mascherina al prezzo di 8 euro. La linea della difesa, accolta dal giudice, ha evidenziato inoltre che i pochi pezzi a disposizione non avrebbero potuto causare alcuna alterazione nel mercato di una cittadina con più di 35mila abitanti, come Augusta. Da qui la sentenza di non luogo a procedere e l’assoluzione dall’accusa di tentata estorsione.
L’episodio contestato risale allo scorso anno, durante la prima ondata del covid, quando le mascherine erano pressochè introvabili. I Carabinieri, ricevuta la segnalazione da un cittadino, si sono recati presso il negozio di Augusta, costatando che per una singola mascherina usa e getta venivano richiesti 25 euro. Da lì la denuncia all’Autorità Giudiziaria per frode in commercio e tentata estorsione.

Interdittiva antimafia per ditte riconducibili a famiglia coinvolta in "Terre

Emerse"

Sono quattro le ditte individuali a cui la Prefettura di Siracusa ha notificato nei giorni scorsi l’interdittiva antimafia. Durante la lunga e complessa istruttoria sarebbero emersi attuali elementi definiti “gravi, precisi e concordanti” sulla permeabilità alla criminalità organizzata mafiosa. Le imprese hanno sede a Carlentini e sono tutte riconducibili ad un gruppo familiare già coinvolto, nel 2015, nell’operazione “Terre emerse”.
Quelle indagini avevano fatto luce su un’organizzazione criminale finalizzata all’appropriazione indebita di terreni altrui e al conseguente ottenimento del maggior beneficio economico possibile dalle terre così illecitamente sottratte. Modalità non scevre da intimidazioni e danneggiamenti, che hanno consentito l’acquisizione di ingenti erogazioni pubbliche e di oltre 2 mila ettari di terreno appartenenti ad ignari proprietari, tra cui il Comune di Carlentini, che si è costituito parte civile nel relativo procedimento penale (uno stralcio del quale, recentemente, si è concluso con la condanna in primo grado del notaio Coltraro).
Il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, ha rivolto un sentito ringraziamento al Questore, ai comandanti provinciali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e al capo centro DIA di Catania.

Siracusa. Riapertura dell'Antico Mercato di

Ortigia, consegnati i lavori: pronto entro maggio

Consegnati stamani i lavori finalizzati al recupero e quindi alla riapertura dell'Antico Mercato di Ortigia. Interesseranno la sistemazione del tetto e l'adeguamento degli impianti elettrici. Entro il mese di maggio il sito potrà così riaprire i battenti nella sua duplice funziona di area mercatale di prodotti di qualità, e di contenitore culturale.
Il sindaco Francesco Italia sottolinea "L'importanza del recupero di un contenitore prestigioso e amato nel cuore del centro storico che potrà ospitare, a partire dalla prossima primavera, eventi di qualità legati alla produzione sia enogastronomica che culturale". Per Fabio Granata, assessore alle Politiche culturali "Continua il lavoro sotto traccia dell'Amministrazione comunale per far trovare pronta Siracusa e i suoi luoghi del cuore per la prossima stagione".

Migranti, 21 positivi tra i 102 arrivati ad Augusta sulla Aita Mari: in quarantena

Sono 21 i positivi al covid tra i 102 migranti sbarcati ad Augusta dalla nave Aita Mari. L'imbarcazione della ong spagnola li aveva soccorsi nel Mediterraneo, tra venerdì e sabato. Erano a bordo di un barchino a rischio affondamento. Sono stati tutti accompagnata sulla nave quarantena Rhapsody, presente nella grande rada del porto di Augusta. Un'ala è attrezzata proprio per l'ospitalità dei positivi. Al termine

del periodo di quarantena previsto, e con tampone negativo, potranno scendere a terra in procedure seguite e coordinate dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di Siracusa.
Intanto, 16 minori non accompagnati sono stati trasferiti al centro di prima accoglienza di Pozzallo. Tra i 102, anche due donne in gravidanza. Per un migrante è stato necessario il ricovero in ospedale, per ustioni.

Aree verdi, due cantieri per realizzarle all'Isola ed ad Asparano: lavori al via in un mese

Sono stati aggiudicati dal Comune di Siracusa i lavori per la realizzazione di aree verdi nelle contrade marine Isola e Asparano. I progetti sono stati redatti dal settore Mobilità.
I due interventi si inseriscono nel piano di riqualificazioni che l'amministrazione ha messo a punto alla fine del 2020 e che riguarda, oltre alle zone balneari, anche alcuni siti di pregio della città.
Le opere saranno realizzate in via Isola e, quella di Asparano, in via dell'Aguglia. La prima costerà 90 mila euro, la seconda poco meno di 78 mila. L'apertura dei cantieri è prevista tra poco più di un mese.
"In entrambi i casi – spiegano il sindaco Italia e l'assessore Fontana – si tratta di lavori di riqualificazione ambientale in aree di proprietà comunale. L'obiettivo e di creare spazi verdi curati lungo quella fascia costiera siracusana che maggiormente si popola dalla tarda primavera all'autunno, così da favorirne la fruibilità da parte dei turisti, dei

proprietari di seconde case, oltre, naturalmente, di chi vive quelle zone durante tutto l’anno”.

Castello Svevo di Augusta, aggiudicati i lavori. Due anni e 3,2 milioni di euro per restaurarlo

“Prenderanno il via a giorni i lavori di ristrutturazione e restauro dell’imponente Castello Svevo di Augusta destinato dall’assessorato dei Beni culturali a diventare nuova sede museale”. A dare l’annuncio è l’assessore regionale Alberto Samonà.

Le opere di consolidamento strutturale e di restauro, finanziate con risorse del Fondo di Sviluppo e coesione – Patto per il Sud, sono state aggiudicate all’associazione temporanea di imprese tra la Lares Lavori di Restauro s.r.l. di Venezia e la Società Cooperativa A.R.A. con sede legale in Monteriggioni (SI), per 3,2 milioni di euro oltre Iva.

I lavori avranno la durata di due anni al termine dei quali l’edificio potrà tornare ad essere restituito alla comunità di Augusta per la pubblica fruizione.

Gli interventi più significativi riguardano il consolidamento delle fondazioni e delle strutture poste al piano terra nell’ala federiciana, ancora oggi ben visibile e al ripristino delle volte. Il restauro del Castello inciderà su entrambe le componenti storico-architettoniche: le strutture relative al periodo federiciano e a quello spagnolo. Gli interventi prevedono anche la realizzazione dell’impiantistica e di quanto necessario alla nuova destinazione di spazio museale.

Il Castello, attualmente affidato alla Soprintendenza dei Beni Culturali di Siracusa, è stato posto sotto sequestro nel 2016 dalla Procura della Repubblica di Siracusa per lo stato di fatiscenza, abbandono e pericolosità in cui versa.
“Dopo anni di abbandono, comincia oggi una nuova stagione per il Castello Svevo e il territorio di Augusta. Il recupero dell’edificio – sottolinea l’assessore dei Beni culturali, Samonà – è un segnale forte e tangibile del Governo regionale di attenzione verso la città di Augusta e la provincia di Siracusa ed esprime la ferma volontà di recuperare la vocazione culturale di luoghi che hanno in sé una bellezza monumentale, storica e ambientale ineguagliabile. Il Castello Svevo è un elemento fortemente caratterizzante del patrimonio culturale e identitario di Augusta e la destinazione a spazio museale, in contrapposizione alla chiusura che la fortezza ha avuto nel corso della storia, annuncia un nuovo rinascimento con la volontà di riappropriarsi dello spazio e della storia, nella prospettiva di un recupero della memoria”.
Realizzato da Federico nel 1232 come fortezza, il Castello ha avuto sempre una destinazione difensiva anche in relazione al suo posizionamento sul mare e, usato come presidio militare dagli spagnoli nel XVIII secolo che vi hanno realizzato le possenti mura di confine, è stato destinato da ultimo, e fino al 1978, a carcere. L’edificio, inibito ai visitatori, si trova in uno stato di generale degrado con notevoli e vistose fratture che ne minacciano la staticità, soprattutto nella parte prospiciente il mare.
Il castello ha subito nel 1680 imponenti opere di fortificazione progettate da Grunemberg con la creazione del fossato, del ponte, dei rivellini di Santo Stefano e di Sant’Anna e dell’opera a corno sull’istmo.
Nel 1693 lo scoppio della polveriera a causa del terremoto creò gravi danni fronteggiati nel XVIII secolo con una prima significativa opera di restauro e consolidamento. Solo nel 1890 il Castello fu dismesso dall’uso militare per essere trasformato in carcere, funzione che ha svolto fino al 1978. Il terremoto del dicembre 1990 ha inciso, infine sul già

precario stato di salute dell’edificio rendendo necessarie azioni di puntellamento.

Mascherine chirurgiche per le famiglie, distribuzione gratuita a Priolo

Mascherine chirurgiche per le famiglie di Priolo, riparte la distribuzione gratuita. Ogni famiglia ne potrà ritirare quattro per ogni singolo componente. Lo ha disposto il sindaco Pippo Gianni, a tutela della salute della popolazione, dopo aver sentito il direttore generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Salvatore Cocina.
A seguito di un incontro con l’assessore al ramo, Santo Gozzo, e con il disaster manager Gianni Attard, è stato deciso che le mascherine saranno distribuite in modalità drive in, presso la sede operativa della Protezione Civile.
“Ogni capofamiglia – ha spiegato Pippo Gianni – potrà recarsi al Cerica, dalle 8:30 alle 18:30 di sabato 27 e domenica 28 febbraio, per ricevere gratuitamente 4 mascherine per ogni componente del nucleo familiare, bambini compresi”.

Scatola nera alterata,

denunciato sulla Siracusa-Catania conducente di un tir

L’autista di un mezzo pesante è stato denunciato, in concorso con il datore di lavoro, per “attentato alla sicurezza dei trasporti e rimozione delle cautele contro gli infortuni”. I controlli operati sulla Siracusa-Catania dalla Polizia Stradale aretusea hanno portato alla scoperta di una sofisticata alterazione del tachigrafo digitale di bordo, la cosiddetta scatola nera. Mediante l’apposizione di un doppio sensore e di un interruttore magnetico, era possibile attivare il doppio circuito con cui si “alterava” la registrazione dei tempi di guida. “In questo modo, il conducente del mezzo pesante poteva guidare ben oltre le nove ore giornaliere consentite e oltrepassare gli stessi limiti di velocità, con grave pericolo per le sue stesse condizioni e per la sicurezza stradale”, spiegano dalla Stradale.
Sia al conducente che all’intestatario del veicolo sono state comminate sanzioni pecuniarie per un importo di oltre 2.000 euro, la sospensione della patente di guida, nonché la decurtazione di 10 punti dal titolo di guida professionale.
Multato anche un altro conducente per aver alterato la calibrazione del dispositivo tachigrafico, in modo da ottenere una sensibile diminuzione dei parametri legati alla velocità del mezzo pesante, espediente questo utilizzato per raggiungere velocità più elevate senza incorrere nelle sanzioni di legge. Anche in questo caso la patente è stata ritirata per essere sospesa, 10 i punti decurtati e 1.732 euro la sanzione amministrativa comminata.
Sono state dieci le pattuglie di Polizia Stradale impegnate nei controlli. I numeri: 91 veicoli controllati, identificate 98 persone ed elevate 106 infrazioni al codice della strada. Tra le infrazioni più ricorrenti, il mancato uso della cintura di sicurezza (65), l’uso del telefonino (11), la mancata revisione (5), gli eccessi di velocità dei veicoli pesanti (4)

ed altre infrazioni (31).